

comunicato stampa n. 09

I materiali che non c'erano

Invenzioni e scoperte

Rimini, 22 agosto 2025 – Il Meeting di Rimini si conferma ancora una volta crocevia di idee, scoperte e riflessioni sul mondo che cambia. L'incontro dal titolo "I materiali che non c'erano. Invenzioni e scoperte" ha messo al centro un tema di straordinaria attualità: il ruolo dei materiali innovativi e delle nuove tecnologie nella trasformazione della società, dell'economia e delle relazioni internazionali. Un percorso che parte dalla storia dell'uomo, passando attraverso le grandi rivoluzioni industriali, fino ad arrivare alle sfide contemporanee della sostenibilità, dell'economia circolare e della transizione ecologica.

Dal rame ai superconduttori: la lunga storia dei materiali

L'incontro ha ripercorso la straordinaria storia dei materiali, dalle prime età del rame, del bronzo e del ferro, fino alle attuali frontiere della ricerca su semiconduttori, superconduttori e nanomateriali. I relatori hanno sottolineato come la scoperta e l'invenzione dei materiali abbiano segnato epoche e rivoluzioni tecnologiche, dando forma a nuove possibilità di sviluppo e aprendo orizzonti inediti per l'umanità.

Tecnologia e invenzione: quando il dettaglio cambia il mondo

Dall'acciaio, che ha reso possibile la rivoluzione industriale, fino ai vetri sensibili dei nostri smartphone, la storia dimostra come spesso siano i dettagli a determinare svolte decisive. Non è solo la scoperta a cambiare il corso degli eventi, ma la capacità di trasformare un fenomeno in un'invenzione utile e riproducibile, capace di entrare nella vita quotidiana di milioni di persone.

Materie prime critiche e sfide globali

Uno dei temi centrali emersi dall'incontro riguarda le materie prime critiche, fondamentali per la transizione ecologica ed energetica. L'Unione Europea ha individuato una lista crescente di materiali essenziali per le tecnologie strategiche – dalle energie rinnovabili all'intelligenza artificiale, dalla difesa alla mobilità elettrica. L'accesso a queste risorse è però minacciato da tensioni geopolitiche, diseguaglianze di distribuzione e impatti ambientali legati all'estrazione mineraria.

Le miniere urbane: una risorsa a portata di mano

Nel dibattito è emerso il tema delle cosiddette 'miniere urbane': gli scarti elettronici e i rifiuti tecnologici che, se opportunamente trattati, possono diventare una fonte preziosa di metalli e materiali critici. Un telefonino dismesso, ad esempio, contiene concentrazioni di oro e rame ben superiori rispetto a una tonnellata di roccia estratta in miniera. Sfruttare queste risorse significa ridurre i costi ambientali, diminuire la dipendenza da Paesi terzi e rafforzare l'autonomia industriale europea.

L'importanza della ricerca e della formazione

I relatori hanno insistito anche sulla necessità di investire nella ricerca. La sfida delle materie prime critiche e della sostenibilità richiede competenze avanzate, approcci interdisciplinari e capacità di innovazione. Progetti accademici, collaborazioni internazionali e nuove strategie industriali sono fondamentali per affrontare la complessità del presente.

Le voci dei protagonisti

«Ogni epoca storica è stata caratterizzata dai materiali che l'hanno definita. Oggi viviamo un tempo in cui la conoscenza scientifica ci permette di progettare materiali nuovi e di ripensare quelli già esistenti. È un compito che riguarda tutti noi» – ha sottolineato Marco Beghi, professore di Fisica della Materia al Politecnico di Milano.

«La transizione ecologica non è solo una questione di energie rinnovabili, ma di materiali. È necessario imparare a recuperare, ridurre, sostituire e riciclare le materie prime critiche, se vogliamo costruire un futuro sostenibile» – ha aggiunto Silvia Gross, professore di Chimica Inorganica, Università di Padova.

Conclusioni e prospettive

L'incontro si è concluso con un invito alla responsabilità collettiva: scienza, industria, istituzioni e cittadini devono collaborare per costruire un futuro in cui l'innovazione dei materiali non significhi sfruttamento indiscriminato delle risorse, ma equilibrio tra progresso, sostenibilità e rispetto per l'ambiente. Un messaggio che risuona forte in un tempo segnato da crisi energetiche, tensioni geopolitiche e sfide globali.

Il Meeting di Rimini, ancora una volta, si conferma un luogo di dialogo, conoscenza e speranza. Un invito a proseguire nella scoperta di quei 'materiali che non c'erano', trasformandoli in strumenti per costruire un mondo più giusto, più bello e più umano.

Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS

via Flaminia, 18/20 – 47923 Rimini | tel. +39 0541 783100

meeting@meetingrimini.org www.meetingrimini.org

Communication Partner

COMIN & PARTNER

News Agencies Partner



ask@news

>> Italtpress





Ufficio stampa Meeting di Rimini

Eugenio Andreatta

Responsabile Comunicazione

+ 39 329 9540695

eugenio.andreatta@meetingrimini.org



Ufficio stampa Comin & Partners

Federico Fabretti

Partner Media Relations

+39 06 90255555 + 39 335 753 4768

federico.fabretti@cominandpartners.com

Adriano Dossi

Senior Media Relations Consultant

+ 39 342 8443819

adriano.dossi@cominandpartners.com

Communication Partner



News Agencies Partner

